ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Roseto, 200 tra docenti e studenti per la felicità

10 Novembre 2026



Al Liceo Saffo si è concluso il progetto “Sentinelle di Civiltà e Felicità”, dedicato a empatia, inclusione e rispetto. Coinvolti 60 insegnanti e circa 140 ragazzi.

Insegnanti che diventano alunni per riscoprire il valore della felicità nell’educazione e studenti che imparano a diventare **“Sentinelle di Civiltà e Felicità”**. Si è concluso al Liceo Statale “Saffo” di Roseto il progetto ideato e condotto dal Cavaliere **Claudio Ferrante**, con la collaborazione di **Mariangela Cilli**. Un percorso articolato in cinque giornate, dedicato alla crescita personale, all’empatia, all’inclusione e alla consapevolezza del valore del rispetto.

L’edizione di quest’anno ha coinvolto anche il corpo docente, su iniziativa del dirigente scolastico, il professor **Achille Volpini**. Circa 60 insegnanti hanno partecipato a un pomeriggio di formazione motivazionale dedicato alla felicità come strumento educativo. Per l’occasione, i docenti si sono messi nei panni degli alunni, riscoprendo quanto motivazione, accoglienza e benessere possano contribuire a creare un ambiente scolastico positivo e stimolante, favorendo l’insegnamento e l’apprendimento.

Dai diritti umani alle barriere architettoniche

Il progetto ha successivamente coinvolto sei classi prime dei diversi indirizzi, per un totale di circa **140 studenti**. Gli incontri hanno affrontato temi come diritti umani, empatia, felicità, solidarietà,

pregiudizi, diversità, emozioni e bullismo, senza trascurare le barriere architettoniche e sociali.

Tra le esperienze più significative c'è stata la **passeggiata empatica in carrozzina**, attraverso la quale i ragazzi hanno potuto sperimentare direttamente alcune delle difficoltà legate agli ostacoli presenti negli spazi quotidiani. Un'attività pensata per far comprendere il valore dell'accessibilità, dell'autonomia e della libertà.

Le testimonianze degli studenti

A raccontare l'impatto del percorso sono soprattutto le parole dei ragazzi, che hanno condiviso le riflessioni maturate durante le giornate di formazione.

Andrea ha ricordato il contrasto tra le giornate scolastiche che sembrano non finire mai e quelle destinate a restare nella memoria: «Grazie a questo percorso ho scoperto il valore dell'empatia e della felicità».

Per Mattia è stata un'esperienza capace di lasciare un segno: «Ci sono lezioni che ti travolgono e ti fanno rimanere senza fiato. Lezione indimenticabile per i valori che ho imparato».

Alisia ha espresso l'auspicio che il progetto possa raggiungere altri istituti: «Questa esperienza dovrebbe essere fatta in tutte le scuole. Ha cambiato il modo di vedere la mia vita».

Particolarmente significativa anche la riflessione di Giulia, che ha riconosciuto il peso delle parole utilizzate nei confronti delle persone con disabilità: «Ho capito che le parole hanno un peso. Io le utilizzavo per insultare qualcuno usando termini che riguardavano la disabilità. Non lo farò più».

Testimonianze che restituiscono il senso dell'iniziativa: stimolare una riflessione sui comportamenti quotidiani, superare i pregiudizi e promuovere una cultura fondata sull'empatia e sul rispetto delle differenze.